



Provincia:

Teramo

Comune:

Intermesoli

Soggetto attuatore:

Provincia di Teramo

Valore dell'opera:

450.000,00 euro di cui valore FAS 450.000,00 euro



Titolo intervento: “SP 43/A di Intermesoli – Sistemazione movimento franso e rifacimento opere d’arte”

1 Sintesi del progetto

La S.P. n. 43/A di Intermesoli ha una lunghezza complessiva di circa km 4+900, collega gli abitati di Fano Adriano e di Intermesoli con Pietracamela, ed è un arco di strada inserito per l'intera sua lunghezza all'interno del Parco Gran Sasso – Laga; non ha la sola funzione di collegamento tra centri abitati e, collegando le zone di Pietracamela – Prati di Tivo e di Fano Adriano – Prato Selva, crea un unico comprensorio turistico facilmente fruibile e raggiungibile.

A seguito degli avversi eventi atmosferici che dal dicembre 2004 al marzo 2005 interessarono la nostra provincia, si riattivò la frana a grandi blocchi che attraversava la strada provinciale n. 43/A distruggendola completamente.

In tal modo si era interrotta anche l'unicità del comprensorio turistico generando un forte calo di presenza, soprattutto nel periodo invernale, sia nella stazione sciistica di Prati di Tivo che di Prato Selva.

Il progetto quindi mirava a ricreare il comprensorio turistico, a sostenere l'esigenza di una comunque crescente mobilità anche sostenibile visto ove contestualizzata.

La frana, oggetto di studio, è una delle più grandi e vaste tra quelle che hanno interessato la viabilità provinciale.

Il progetto, quindi, ha previsto la realizzazione di una strada che possa coesistere con il movimento franoso in essere, attraverso una sistemazione di parte di questo e con il monitoraggio continuo di tutto il versante per prevenire eventuali riattivazioni della paleofrana in questione.



2 Genesi del progetto

La genesi progettuale è stata molto condizionata dalle peculiarità della frana in questione. Solo dopo una campagna geognostica molto lunga è stato possibile caratterizzare il movimento franoso in parola.

Dopo aver individuato la natura del movimento stesso, la profondità e la massa della frana si è potuto prendere atto della impossibilità di una bonifica completa del versante ma della esigenza di una convivenza con la stessa, in sicurezza perché supportata dalle innovazioni tecnologiche che ne consentono di prevedere eventuali spostamenti.

3 Piano di realizzazione del progetto

L'individuazione della scelta progettuale prima e della realizzazione delle opere è stata fortemente condizionata dalle risultanze delle diverse campagne geognostiche che si sono susseguite ma che hanno consentito alla fine, di caratterizzare, conoscere e quindi governare un sistema franoso di notevoli dimensioni. Anche la tempistica della realizzazione delle opere ha subito un forte condizionamento dalla natura della frana e l'evento sismico del 6 aprile 2009, ha ulteriormente compromesso tutto il complesso.

L'opera è conclusa: la stazione di monitoraggio è in funzione e trasmette i dati, si stanno chiudendo tutti i procedimenti aperti e si stanno elaborando le relazioni tecnico – economiche acclaranti.

Nello specifico, il progetto è stato articolato nelle fasi di:

- > Studi e fasi di progettazione: la progettazione preliminare è stata iniziata nel mese di marzo 2005 e si è conclusa il 24 giugno 2008 con l'approvazione del progetto esecutivo.
- > Esecuzione dei lavori: i lavori del progetto principale sono stati affidati in data 15/09/2008 con provvedimento n. 321, e si sono conclusi il 18.03.2010. I lavori sono stati sospesi per avverse condizioni meteorologiche dal 21/11/2008 al 02/07/2009, di nuovo sospesi per la stesura della perizia di variante dal 02/11/2009 al 15/12/2009. il certificato di fine lavori è stato emesso in data 18/03/2010 ed il certificato di regolare esecuzione è stato emesso in data 23/12/2010 ma ad oggi ancora non approvato per motivi burocratici.
- > Chiusura: il progetto è in corso di chiusura.

4 Criticità incontrate in fase di realizzazione del Progetto

Il progetto è stato fortemente condizionato dalla natura, dalla estensione e profondità della frana e dall'evento sismico del 6 aprile 2009.

Anche la nuova tecnologia utilizzata per monitorare il sistema ha incontrato delle difficoltà realizzative soprattutto visto il contesto montano ed impervio ove localizzato.

La ferrea cooperazione del gruppo di lavoro e la presenza di un responsabile del progetto, con grande esperienza e capace di gestire nel miglior modo le problematiche presentatesi, hanno reso possibile, in ogni circostanza la risoluzione immediata delle problematiche emerse.



- 5 Successo del Progetto

Il progetto ha previsto la realizzazione di un tratto di strada in variante di circa 500 m, alla S.P.n. 43/A demolita dalla frana a grossi blocchi, con l'obiettivo di ripristinare il comprensorio turistico montano del Gran Sasso.

La realizzazione di questo tratto di strada ed il ripristino quindi del collegamento Intermesoli – Fano Adriano, in un'area così depressa (ancor più dal sisma del 06.04.2009) consentono di garantire una unità del comprensorio, soprattutto nel periodo invernale, garantendo un collegamento più immediato tra le principali stazioni sciistiche dell'Appennino. Anche in termini di sicurezza questo tratto di strada gioca un ruolo molto importante, fornendo un valido collegamento per l'utenza debole (ciclisti in particolare) che così non devono attraversare la SS n.80 ove sono localizzati numerosi punti neri.

- 6 Successo del Progetto

Questo progetto può essere inquadrato in un contesto dinamico ed innovativo della progettazione di strade. È stata forte l'interazione tra gli aspetti geologici, geotecnici ed infrastrutturali ed il risultato finale ha dovuto mediare tutti questi aspetti garantendo, innanzitutto e soprattutto, la sicurezza a tutti gli utenti della strada. Tutta l'infrastruttura stradale deve adattarsi ai movimenti del terreno in particolare le opere di contenimento devono proteggere la carreggiata ma consentire già da un semplice monitoraggio visivo la lettura di una eventuale riattivazione del movimento franoso

Questo modo di operare in sinergia con l'obiettivo comune di mettere in sicurezza una infrastruttura stradale, nel rispetto completo dell'ambiente in cui è contestualizzato, con la consapevolezza di dover convivere con un evento naturale di notevole entità, assumendo ognuno con estrema serenità le proprie responsabilità, potrebbe rappresentare un progetto pilota ed innovativo.

È prevalso, in ogni scelta fatta, il buon senso e la condivisione della necessità di raggiungere l'obiettivo senza deturpare il contesto ambientale ma con la consapevolezza di dover realizzare una strada.



Foto pre intervento



Foto pre intervento



Foto post intervento



Foto post intervento

